auto K
NUOVA HYUNDAI
accent a partire da
L. 14.700.000
escluso ariet
VIA QUIRINO MAJORANA, 227
TEL. 5566666 - 5573240

Roma

l'Unità - Mercoledì 18 gennaio 1995
Redazione:
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 69.996.290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle 15 alle ore 18

auto K
NUOVA HYUNDAI
accent a partire da
L. 14.700.000
escluso ariet
VIA QUIRINO MAJORANA, 227
TEL. 5566666 - 5573240

TRAFFICO & SMOG.

Elevato il monossido di carbonio: stop dalle 15 alle 21
Divieto di circolazione ogni giovedì fino al 23 febbraio

Da domani nuovo blocco delle auto

Domani automobili ferme dalle 15 alle 21 entro i confini della «fascia verde». C'è l'inquinamento alto (raggiunto il livello di attenzione per il monossido di carbonio) e le condizioni meteo sono favorevoli al ristagno. Il Campidoglio ha deciso il blocco del traffico per far respirare la città nelle ore serali. E non solo: torna in vigore lo stop alla circolazione privata programmato per *tutti i giovedì, fino al 23 febbraio.*

MARISTELLA IERVASI

■ Torna l'inquinamento e il blocco programmato. Tutti i giovedì, a cominciare da domani, auto ferme entro i confini della fascia verde dalle 15 alle 21, un perimetro più ridotto rispetto al Gra che consente di accedere ai parcheggi di scambio e ai capilinea del trasporto pubblico (la piantina con le vie percorribili è disponibile presso i rivenditori Agip e Ip). L'ha deciso il Campidoglio perché l'ultimo monitoraggio dell'aria ha confermato che ci sono preoccupanti percentuali di inquinanti nell'aria dannose alla salute. E i massimi livelli di smog per il monossido di carbonio (Co) le centraline le segnalano per l'appunto la sera, *dalle 19 alle 21.*

Mercoledì «spia» sul blocco

Torna la misura del «tutti a piedi» sperimentata nel periodo di natalizio. Resterà in vigore fino al 23 febbraio, ma lo stop alle automobili potrà essere revocato nel caso in cui entro mercoledì di ogni settimana non verrà raggiunto lo stato di attenzione nella fascia oraria e nelle otto ore, e qualora le previsioni meteo siano favorevoli alla dispersione degli inquinanti. Regole che l'assessore Walter Tocci non esita a definire le «uniche certezze per la revoca del blocco». E aggiunge: «Non è un provvedimento permanente, ma una misura di grande civiltà e di organizzazione urbana, che metteremo in vigore in periodi ben precisi. Nei mesi a rischio smog per intenderci. Quali sono? È statisticamente provato che il Co si fa pesante da ottobre a dicembre e nei primi due mesi dell'anno nuovo».

Chi può circolare

Il divieto di transito dalle 15 alle 21 non viene applicato agli automezzi adibiti al servizio di polizia, emergenza, soccorso e pronto intervento; ai bus per il trasporto collettivo (l'Atac nel pomeriggio di domani intensificherà le corse), ai taxi e alle autovetture in servizio di noleggio con conducente e concessione rilasciata dal Comune. E ancora: via libera per i veicoli con portatore di handicap, per quelli del corpo diplomatico e sacra curia vescovile, per quelli a trazione elettrica, catalizzati, alimentati a metano e Gpl. Esentate anche le due ruote, di qualsiasi cilindrata. I mezzi dell'Ama e della Centrale del latte, i mezzi adibiti al trasporto di medicinali o generi alimentari.

Cure non rinviabili

I dializzati e i chemioterapizzati che non hanno l'automobile ecologica potranno recarsi a fare la terapia anche nelle ore del blocco della circolazione. Per ottenere il *lasciapassare basta comporre il* numero dell'ufficio informazioni smog, il 5757671.

Chi resta a piedi

Tutte le automobili non catalizzate, non alimentate a metano o Gpl e che comunque non svolgono servizi di sicurezza e di pubblico soccorso.

100mila la multa

Chi forza la «fascia verde» verrà multato. E chi dovesse accumulare più contravvenzioni nella stessa giornata potrà presentare un ricorso in Prefettura.

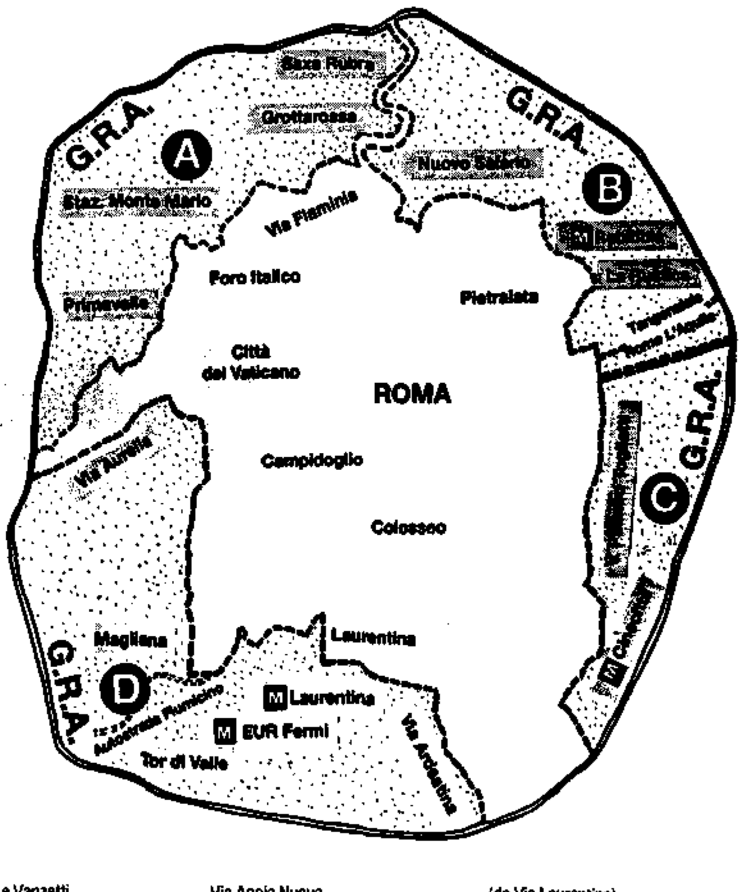
Piano vigili

La polizia municipale è allertata. Oltre alla repressione della sosta selvaggia deve coprire l'emergenza smog. Tocci ha «promesso» un numero consistente di vigili nelle zone a rischio inquinamento. In forma preventiva dovranno fluidificare la circolazione di piazza Gondar e piazza Fermi. «Stiamo studiando con la commissione inquinamento, presieduta da Mario Di Carlo di Legambiente, piani urbani di traffico a livello di comprensorio», ha spiegato l'assessore. E cioè, non verranno mandati i vigili sotto la centralina bensì verrà riorganizzata la disciplina mobilità di un'intero quadrante.

Lettera al neoministro

Il Campidoglio ha sollecitato il ministero dell'Ambiente affinché regolamenti la legislazione in materia di inquinamento atmosferico, fissando nel Dpcm il superamento della media delle otto ore per l'ossido di carbonio come limite sanitario «inderogabile». E dunque si adotti il blocco dell'auto dalle 15 alle 21. Non solo. Al neo ministro verrà proposto di sancire con una legge l'obbligo per tutte le case petrolifere a fornire carburanti più puliti in tutto il territorio nazionale.

Gli elenchi di vie che seguono disegnano i confini delle quattro aree periferiche all'interno delle quali è possibile circolare anche nelle giornate del blocco, sia per gli spostamenti locali che per raggiungere i parcheggi di scambio e i mezzi di trasporto pubblico, in direzione del centro. Di norma, le vie indicate non sono soggette al blocco.



ZONA A

Via Aurelia
(fino a via di Acquafredda)
Via di Acquafredda
Via Nazareth
Via di Boccea
Via M. Battisti
Via del Forte Braschi
Via della Pineta Sacchetti
Via Montiglio
Via Arbib Pascucci
Via Trionfale
Via Igea
Via della Camilluccia
Via Cassia
(da Piazza dei Giochi Delfici a via Pareto)
Via V. Pareto
Via G. Fabbroni
Via Flaminia Nuova
(da Via Fabbroni a via dei Due Ponti)
Via dei Due Ponti
Fiume Tevere
Grande Raccordo Anulare

ZONA B

Fiume Tevere
Fiume Aniene
Via dei Prati Fiscali
Viale Jonio
Via U. Ojetti
Via U. Gral
Via Kant
Via E. Galiani
Via Palombini
Via di Casal de' Pazzi
Via Tiburtina
(da Via Casal de' Pazzi alla metro S.M. del Soccorso)
Via del Frantoio
Via I. Giordani
Via Sacco e Vanzetti
Viale P. Togliatti
Ferrovia Roma-Sulmona
Grande Raccordo Anulare

ZONA C

Ferrovia Roma-Sulmona
Viale P. Togliatti
Via Tuscolana
(da Via Togliatti a Via delle Capannelle)
Via delle Capannelle
Via Appia Nuova
(da via delle Capannelle al G.R.A.)
Grande Raccordo Anulare

ZONA D

Via Ardeatina
Via di Grotta Perfetta
Via E. Spalla
Via del Tintoretto
Via Laurentina
Via Cristoforo Colombo
(da Via Laurentina)
Viale dell'Agricoltura
Viadotto della Magliana
Via della Magliana
Via del Trullo
Via Affogalasino
Via del Casaletto
Via Leone XIII
Via Gregorio VII
Circonvallazione Aurelia
Ferrovia Roma-Pisa
Grande Raccordo Anulare

Sabato Legambiente consegnerà a Rutelli i lenzuoli «acchiappasmog»

«Alle ondate di monossido di carbonio non si può che rispondere con una drastica riduzione della circolazione». Maurizio Gubbiotti, segretario regionale di Legambiente, plaude alla decisione del Comune di introdurre i blocchi programmati, e annuncia: «sabato consegneremo al sindaco Francesco Rutelli i lenzuoli "acchiappasmog" dell'operazione "Mal'aria" che in città ha visto coinvolti migliaia di cittadini».
Il provvedimento del «tutti a piedi» è stato invece criticato da Alleanza nazionale. «La giunta Rutelli - ha spiegato il consigliere comunale Antonio Augello - a distanza di un anno è riuscita solo a bloccare il traffico più volte, a mettere i cordoli che hanno provocato numerose proteste e ad aumentare le tariffe dei bus senza attuare interventi strutturali».

LA PROPOSTA

Giovedì fisso Scommessa da non perdere

■ Tornano i giovedì del blocco. Il Campidoglio si preoccupa, però, di informare che la «punizione» è limitata nel tempo. Si cerca di indorare *la pillola destinata agli irriducibili* automobilisti usando il bilancino del farmacista. Ma perché, invece, dei pannicelli caldi non si coglie l'occasione per avviare una decisiva cura?. Sappiamo bene tutti che una città come Roma, a meno di non raderla al suolo e poi ricostruirla, non potrà mai sopportare i livelli di traffico che si sviluppano ogni giorno in ogni angolo del territorio comunale. Sappiamo bene tutti che è sciocco invocare più mezzi pubblici sapendo in partenza la fine che faranno nella morsa delle auto private. Sappiamo bene tutti che è ingenuo fare appelli perché si rinunci al mezzo privato. Ogni cosa si governa ponendo limiti, fissando regole. Questo timido stop di metà settimana potrebbe essere la boa attorno alla quale far girare un'inversione di tendenza. Le abitudini sono dure a morire, le cattive poi rasentano l'immortalità. Ma partendo da un divieto forse è possibile dare contenuti a dei pii desideri. Pochi hanno sicuramente fatto un confronto tra i disagi di un viaggio in metrò e il comodo calvario a bordo di un automobile che sta praticamente ferma. Nessuno si sottopone volontariamente al test. E allora perché *non obbligarlo a provare? Ma* non c'è solo questo dentro il «giovedì di passione». Questi pomeriggi del «tutti a piedi» potrebbero essere sfruttati per far muovere i primi passi ad un nuovo modo di vivere la città. Molti ricorderanno l'esplosione di fantasia che accompagnò le giornate dell'«austerity» provocata, negli anni 70, dalla crisi petrolifera e che all'inizio sembrava dovesse *diventare l'anticamera dell'apocalisse*. Perché, allora non riprovarci? Stabilito che il giovedì pomeriggio non si può usare l'auto, le strade e le piazze del centro e della periferia potrebbero essere usate in tanti modi ben più salutari e non solo per i nostri polmoni. Concerti e spettacoli di strada, giochi per i ragazzini, visite guidate e così via inventando. E il giovedì non sarebbe più un «triste» appuntamento con il blocco delle auto. L'agenda di ogni singolo cittadino avrebbe un foglio in più da poter riscrivere e la città potrebbe incominciare a voltare pagina. □*R.P.*

Si chiama «Arcipelago delle parole» l'iniziativa promossa dalla Confesercenti

Cinquanta strade dedicate ai libri E obbligo eleganza per le bancarelle

Incuriosiscono e spesso catturano chi legge poco o niente. È un servizio, quello che i librai ambulanti ritengono di *svolgere e per questo chiedono la creazione di un «circuito»* che renda «più efficiente e produttivo» il loro sistema di vendita. Cinquanta vie e piazze, del centro e della periferia, da destinare periodicamente alle bancarelle che avranno l'obbligo di cambiare look. Si chiama «Arcipelago delle parole» ed è promosso dalla Confesercenti.

FELICIA MASOCCO

■ Lettori deboli, lettori pigri, non lettori. Sono coloro che difficilmente entrano in libreria ma che se «inciampano» nei volumi strada facendo, magari in quelli disposti su una bancarella, forse si lasciano tentare e coinvolgere se non proprio nel vizio, almeno in qualche sporadico e salutare strappo alla norma della non lettura. È dimostrato dal successo ottenuto da tutte le iniziative fieristiche di promozione e vendita di libri che si sono svolte in città negli ultimi tempi, con migliaia di tomi venduti ogni giorno. Lo stesso successo che ha spinto i librai itineranti aderenti al Sindacato italiano librai della Confesercenti a farsi avanti con una proposta «per rendere più efficiente e produttivo il sistema di vendita su aree pubbliche, attraverso l'istituzione di un *circuito* ». Una cinquantina di piazze e strade, sia centrali che periferiche, da destinare alle bancarelle di libri in determinati periodi dell'anno; banchi e tendoni mai più vecchi, brutti e lasciati all'improvvisazione, spesso con effetti devastanti agli occhi di chi ama l'armonia delle forme, ma appositamente progettati da architetti che sabato prossimo si riuniranno per decidere come dovranno essere e che gli esercenti dovranno necessariamente adottare.

Sono queste le caratteristiche de *L'arcipelago delle parole* presentato ieri in una conferenza stampa ospitata sotto uno dei gazebo installati in piazza del Popolo dove, fino al 3 febbraio, si tiene «Libro: la festa continua», mostra mercato ed eventi culturali: un esempio di ciò che l'«arcipelago» si propone di essere. Le associazioni dei quartieri che saranno toccati dal circuito potranno infatti «aprofittare» della presenza dei banchi per organizzare manifestazioni collaterali e di contorno.

Sul progetto si è espressa favorevolmente la commissione Commercio del Comune che lo ha approvato, quasi integralmente, all'unanimità. «Lo abbiamo discusso in diverse sedute – ha piegato la presidente Daniela Valentini – e abbiamo deciso di presentare una delibera che lo recepisce. Si tratta di una proposta che può dare una buona risposta sia agli operatori che ai cittadini». Sono una quarantina i librai itineranti regolarmente registrati a Roma in provincia e certo non hanno vita facile. A nuocere sono soprattutto burocrazia e abusivismo, ovvero troppe regole e troppo poche. Per ottenere il permesso per l'occupazione di suolo pubblico devono fare domanda alla circoscrizione (se ne presentano da cinque a dodici l'anno), poi si richiedono i pareri agli altri uffici interessati. Ma molte delle piazze romane sono vincolate dal decreto Galasso e se l'autorizzazione viene o no concessa spesso dipende solo dalla discrezionalità del funzionario di turno. O dall'organizzazione delle circoscrizioni che se applicano *alla lettera il regolamento (è* disposto che le soste ambulanti non abbiano durata maggiore di un'ora) finiscono col negare del tutto il permesso. «La categoria dei librai pietisce – ha commentato il segretario provinciale della Confesercenti, Vincenzo Alfonsi – e magari ci scappano cose illecite. E non mancano neanche i casi di permessi rilasciati a chi non ha i requisiti, ad associazioni che vendono libri, per esempio». Abusi in qualche modo legalizzati che vanno a sommarsi agli abusi in senso stretto di chi non chiede niente a nessuno, vende e non paga le tasse.

Tre nuove piste ciclabili entro la prossima estate

Buone notizie per le bici e per chi le ama: già dalla prossima estate, i percorsi ciclabili cittadini potrebbero arrivare ad un totale di venticinque chilometri. Ieri la giunta comunale ha approvato i progetti relativi alla realizzazione di tre nuove piste, che andranno ad aggiungersi a quella che collega viale Angelico a Castel Giubileo: il primo itinerario attrezzato congiungerà il Ponte Sublicio a quello della Magliana, sette chilometri, parte in banchina, parte su marciapiedi; il secondo percorso porterà da Villa Borghese alla pista ciclabile di Ponte Risorgimento; il terzo collegherà Villa Ada a Villa Borghese: e Daniela Monteforte, consigliera delegata alle due ruote, ha anticipato che è allo studio anche una pista da Villa Ada all'Aniene. Se la commissione servizi darà il suo assenso, i lavori cominceranno in primavera, e tutto sarà pronto per l'estate. Costo totale 3,6 miliardi, suddivisi a metà tra Comune e Regione.